

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4 a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1, —
Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 — Cronaca L. 1, — Necrologio L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

Come si stanno svolgendo gli avvenimenti L'Onorevole MUSSOLINI parte per Roma

Il movimento fascista ha assunto carattere nazionale

Il riposo festivo al quale i giornali sono tenuti per legge (infranto solo dal Piccolo di Trieste, che noi sappiamo) ci obbliga a darvi oggi notizie in parte già fatte conoscere dai giornali usciti ieri mattina; ma era necessario che le pubblicassimo assieme a quelle pervenute stamane, per dare un quadro degli avvenimenti, svoltisi ovunque nel modo più tranquillo.

Stato d'assedio revocato appena fatto annunciare

Con telegramma che porta la data di Roma 28, ore 9,45 (giunto a Udine solamente alle ore 20 di sabato) l'«Agenzia Stefani» comunica in forma ufficiale avere il Consiglio dei ministri deciso la proclamazione dello Stato di assedio in tutte le provincie del Regno a cominciare al mezzogiorno dello stesso sabato, 28 ottobre.

Senonché, prima ancora di questo telegramma, n'era giunto un altro, pure da Roma, il quale diceva essere l'«Agenzia Stefani» autorizzata ad annunciare che il provvedimento della proclamazione dello Stato di assedio non aveva più corso.

La spiegazione di questa revoca improvvisa, di questo provvedimento deliberato in pieno Consiglio di ministri, e revocato dagli stessi ministri a così breve intervallo, è contenuta in una notizia dell'«Idea Nazionale», secondo cui la sospensione dello Stato di assedio è dovuta al netto rifiuto di S. M. il Re di firmare il decreto relativo. Certo, Vittorio Emanuele III, il Re lealmente democratico, il Re nobilissimamente italiano, ha voluto preservare l'Italia dalla guerra civile. Viva il Re!

Il bollettino del giorno 28, ore 16, del Comando della Quarta Zona, uscito nelle ore pomeridiane di sabato, pubblicò il telegramma firmato dal presidente dei ministri Facta e dal ministro degli Interni Taddei, per la revoca del provvedimento per lo Stato d'assedio; e vi premetteva il titolo: «La resa del Governo».

Un manifesto al Paese

Con lo stesso telegramma che portava la notizia dello stato di assedio, era giunto il proclama che il ministro rivolgeva al paese e che crediamo riprodurre per la storia di queste giornate:

«Manifestazioni sediziose avvengono in alcune provincie d'Italia, coordinate al fine di ostacolare il normale funzionamento dei poteri dello Stato e così da gettare il Paese nel più grave turbamento.

«Il Governo fino a quando era possibile ha tentato tutte le vie della conciliazione nella speranza di ricondurre la concordia negli animi e di assicurare la pacifica soluzione della crisi.

«Di fronte a tentativi insurrezionali, esso, dimissionario, ha il dovere di mantenere con tutti i mezzi e a qualunque costo l'ordine pubblico e questo dovere compirà per intero a salvaguardia dei cittadini e delle libere istituzioni costituzionali.

«Intanto i cittadini conservino la calma e la buona fiducia nelle misure di sicurezza che sono state adottate.

Viva l'Italia, Viva il Re!

Facta, Schanzer, Amendola, Taddei, Alessio, Bertone, Paratore, Saleri, De Vito, Anile, Riccio, Bertini, Rossi, Dello Sbarbo, Fulei, Luciani.

Leggerezza di governo

Il ritardo nell'arrivo di questi telegrammi è facilmente spiegato: proclama e ordine di proclamazione dello stato d'assedio venivano trasmessi da Roma quando le squadre fasciste avevano già occupati gli uffici telegrafici e telefonici di quasi tutte le stazioni intermedie fra la capitale ed i punti periferici del movimento. Né l'ordine di stato di assedio, né le numerose istruzioni che lo seguivano per rendere più efficace la sua applicazione, arrivarono a destinazione, di modo che quasi tutte le città ignoravano i provvedimenti governativi. Le autorità civili rimaste così senza direttiva, si trovarono costrette di ottemperare alle istruzioni precedentemente ricevute circa il passaggio dei poteri alla autorità militare. Quasi ovunque i prefetti si rimisero all'azione dei comandanti di Corpo d'Armata, di Divisione o dei minori presidi.

Le prime notizie giunte nella mattinata, nonché accennare a reazioni antifasciste da parte delle autorità civili e militari dei vari centri dove la mobilitazione fascista aveva assunto un carattere imponente, accennavano ad episodi di fraternizzazione fra le squadre fasciste e le truppe. Il controllo poi esercitato dai fiduciarî fascisti sui servizi di informazione, metteva il governo nella impossibilità di formarsi una opinione precisa della reale situazione ovunque simpatizzante col movimento delle camicie nere.

Ma la leggerezza, o quanto meno la imprevidenza del Governo, si spinse più in là — fino a rimandare, con scarso senso di prudenza, numerosi telegrammi alle legazioni e alle ambasciate italiane all'estero comunicando il fermo intendimento del Governo di fronteggiare la situazione con ogni mezzo e di reagire in ogni punto della Penisola, dove fosse per manifestarsi il minimo episodio insurrezionale.

Come si vide, invece, la manifestazione fascista di volere un governo che si pro-

ponga seriamente di condurre l'Italia fuori dalle difficoltà che la opprimono, e seriamente lavori allo scopo, si svolse dovunque nel modo più tranquillo e senza incidenti.

A ROMA

Entusiasmo per il Sovrano

ROMA, 28. — La notizia pubblicata dall'«Idea Nazionale» che S. M. si era rifiutato di apporre la propria firma alla proposta del Governo di proclamare lo Stato di assedio in tutta Italia, si è diffusa in un baleno, provocando una esplosione di entusiasmo. L'iniziativa sovrana, che risparmia al paese i lutti e le sventure della più tragica delle guerre civili, ha dimostrato ancora una volta che la Monarchia Sabauda è la suprema garanzia della saldezza e della unità nazionale. Non invano l'on. Mussolini aveva riconosciuto nel suo discorso di Udine che il regime monarchico è il «punto fermo» su cui si impernia la vita politica del nostro popolo; ed a Napoli espresse la convinzione che la Dinastia, che aveva fatta sua la volontà della nazione nel maggio del '15, avrebbe secondato il Paese nel suo sforzo di rinnovamento.

Dimostrazioni di fascisti e nazionalisti, al grido di: «Viva l'Italia! Viva il Re!» si sono seguite durante tutta la serata. La città è imbandierata. Una grande dimostrazione alla quale hanno partecipato alcune migliaia di cittadini si è avuta verso sera dinanzi al Quirinale, dove è stato acclamato al Re, a Casa Savoia, all'Italia. — Le dimostrazioni suscitano grande entusiasmo. Alle ore 19 la Giunta comunale con a capo il Sindaco, si è recata al Quirinale dove è stata subito ricevuta dal Re. Il Sindaco ha espresso al Sovrano, come interprete di Roma, i sentimenti di affetto e di devozione immutata della cittadinanza, che ancora una volta ha voluto esprimere il pensiero di tutto il Paese.

Il Re, evidentemente commosso, ha ringraziato la Giunta per la fervida sollecitudine dell'atto e per l'espressione di sentimenti dei quali non ha mai dubitato, ed ha insistito nell'affermare che particolarmente gradita gli è giunta questa manifestazione della cittadinanza romana. La Giunta è stata trattenuta dal Sovrano in cordiale conversazione.

All'uscita dal Quirinale ha unito le sue acclamazioni di «Viva il Re!» e di «Viva l'Italia!» a quelle della folla che ha inneggiato alla Patria ed al Sovrano.

Durante la giornata non si sono avuti incidenti da deplorare. Alcuni fascisti hanno fatto una dimostrazione ostile al giornale «Il Mondo», tentando di invadere la redazione. Sono stati infranti i vetri, ma guardie regie e truppa hanno impedito atti di violenza.

Una lettera del Papa per la pacificazione degli animi

Sua Santità indirizzò ai Vescovi d'Italia una lettera per esortarli a raddoppiare di zelo nell'opera loro per la pacificazione degli animi.

«L'animo nostro — dice il Pontefice — è di nuovo profondamente addolorato alla vista dei mali ognora più gravi che minacciano il benessere materiale, morale e religioso del nostro Diletto Paese, ricordando sempre più il risanamento delle profonde, dolorose ferite, strascico dei tum gli anni di guerra.

«Fedeli pertanto alla missione di carità affidataci dal Divino Redentore, noi sentiamo imperioso il bisogno di indirizzare nuovamente a quanti sono cittadini d'Italia, una parola di carità e di pace, in nome di quella fratellanza che tutti unisce nell'amore di questa terra così benedetta dal Dio; in nome specialmente di quella fratellanza più nobile, perchè soprannaturale, che nella religione di Nostro Signore Gesù Cristo, congiunge i figli dell'Italia in una sola famiglia».

Un conflitto a Porta Trionfale

ROMA, 29. — Nel conflitto a Porta Trionfale si sono avuti a lamentare un ucciso, due feriti gravi e nove feriti leggeri.

A MILANO

Nella metropoli lombarda, i poteri passarono subito dalle autorità civili a quelle militari, che dispose perchè la circolazione con automobili e biciclette fosse vietata. Se si eccettuò l'apparato di forza insolitamente e le mitragliatrici disposte nei punti strategici, la città ha il suo consueto aspetto.

«Il Popolo d'Italia» vigilato

Le allaccie della sede del «Popolo d'Italia» sono guardate dalla forza. Un nucleo di ottanta guardie regie al comando del maggiore Da Ponte e del commissario cav. Verna, comandante la squadra mobile, è schierato sulla via Lovanio. Ivi si apposta anche un'autobulldoza.

Sul terrazzino sovrastante l'edificio del giornale si vedono camicie nere in faccende. Collocano al parapetto sacchi di terriccio per garantire una trincea, e preparano fucili. Risulta che l'interno è fortemen-

te presidiato da squadristi armati di doppie fucili e rivoltelle.

Verso le 9 sono entrati nell'edificio del giornale il maggiore Da Ponte e il cav. Verna e dopo battibecchi piuttosto movimentati hanno potuto conferire con gli on. Mussolini e Finzi.

L'on. Mussolini ha dichiarato che i fascisti non sarebbero usciti dall'edificio. Il maggiore Da Ponte ha tuttavia chiesto rinforzi e ordini al questore.

Mussolini soddisfatto

Fra il cav. Verna e l'on. Mussolini si svolse un rapido colloquio nella sede del giornale. L'on. Mussolini esprime il desiderio di apporre la propria firma alla proposta del Governo di proclamare lo Stato di assedio in tutta Italia, si è diffusa in un baleno, provocando una esplosione di entusiasmo. L'iniziativa sovrana, che risparmia al paese i lutti e le sventure della più tragica delle guerre civili, ha dimostrato ancora una volta che la Monarchia Sabauda è la suprema garanzia della saldezza e della unità nazionale. Non invano l'on. Mussolini aveva riconosciuto nel suo discorso di Udine che il regime monarchico è il «punto fermo» su cui si impernia la vita politica del nostro popolo; ed a Napoli espresse la convinzione che la Dinastia, che aveva fatta sua la volontà della nazione nel maggio del '15, avrebbe secondato il Paese nel suo sforzo di rinnovamento.

Dimostrazioni di fascisti e nazionalisti, al grido di: «Viva l'Italia! Viva il Re!» si sono seguite durante tutta la serata. La città è imbandierata. Una grande dimostrazione alla quale hanno partecipato alcune migliaia di cittadini si è avuta verso sera dinanzi al Quirinale, dove è stato acclamato al Re, a Casa Savoia, all'Italia. — Le dimostrazioni suscitano grande entusiasmo. Alle ore 19 la Giunta comunale con a capo il Sindaco, si è recata al Quirinale dove è stata subito ricevuta dal Re. Il Sindaco ha espresso al Sovrano, come interprete di Roma, i sentimenti di affetto e di devozione immutata della cittadinanza, che ancora una volta ha voluto esprimere il pensiero di tutto il Paese.

Il Re, evidentemente commosso, ha ringraziato la Giunta per la fervida sollecitudine dell'atto e per l'espressione di sentimenti dei quali non ha mai dubitato, ed ha insistito nell'affermare che particolarmente gradita gli è giunta questa manifestazione della cittadinanza romana. La Giunta è stata trattenuta dal Sovrano in cordiale conversazione.

All'uscita dal Quirinale ha unito le sue acclamazioni di «Viva il Re!» e di «Viva l'Italia!» a quelle della folla che ha inneggiato alla Patria ed al Sovrano.

Durante la giornata non si sono avuti incidenti da deplorare. Alcuni fascisti hanno fatto una dimostrazione ostile al giornale «Il Mondo», tentando di invadere la redazione. Sono stati infranti i vetri, ma guardie regie e truppa hanno impedito atti di violenza.

Una lettera del Papa per la pacificazione degli animi

Sua Santità indirizzò ai Vescovi d'Italia una lettera per esortarli a raddoppiare di zelo nell'opera loro per la pacificazione degli animi.

«L'animo nostro — dice il Pontefice — è di nuovo profondamente addolorato alla vista dei mali ognora più gravi che minacciano il benessere materiale, morale e religioso del nostro Diletto Paese, ricordando sempre più il risanamento delle profonde, dolorose ferite, strascico dei tum gli anni di guerra.

«Fedeli pertanto alla missione di carità affidataci dal Divino Redentore, noi sentiamo imperioso il bisogno di indirizzare nuovamente a quanti sono cittadini d'Italia, una parola di carità e di pace, in nome di quella fratellanza che tutti unisce nell'amore di questa terra così benedetta dal Dio; in nome specialmente di quella fratellanza più nobile, perchè soprannaturale, che nella religione di Nostro Signore Gesù Cristo, congiunge i figli dell'Italia in una sola famiglia».

Un conflitto a Porta Trionfale

ROMA, 29. — Nel conflitto a Porta Trionfale si sono avuti a lamentare un ucciso, due feriti gravi e nove feriti leggeri.

A MILANO

Nella metropoli lombarda, i poteri passarono subito dalle autorità civili a quelle militari, che dispose perchè la circolazione con automobili e biciclette fosse vietata. Se si eccettuò l'apparato di forza insolitamente e le mitragliatrici disposte nei punti strategici, la città ha il suo consueto aspetto.

«Il Popolo d'Italia» vigilato

Le allaccie della sede del «Popolo d'Italia» sono guardate dalla forza. Un nucleo di ottanta guardie regie al comando del maggiore Da Ponte e del commissario cav. Verna, comandante la squadra mobile, è schierato sulla via Lovanio. Ivi si apposta anche un'autobulldoza.

Sul terrazzino sovrastante l'edificio del giornale si vedono camicie nere in faccende. Collocano al parapetto sacchi di terriccio per garantire una trincea, e preparano fucili. Risulta che l'interno è fortemen-

te presidiato da squadristi armati di doppie fucili e rivoltelle.

Verso le 9 sono entrati nell'edificio del giornale il maggiore Da Ponte e il cav. Verna e dopo battibecchi piuttosto movimentati hanno potuto conferire con gli on. Mussolini e Finzi.

L'on. Mussolini ha dichiarato che i fascisti non sarebbero usciti dall'edificio. Il maggiore Da Ponte ha tuttavia chiesto rinforzi e ordini al questore.

Mussolini soddisfatto

Fra il cav. Verna e l'on. Mussolini si svolse un rapido colloquio nella sede del giornale. L'on. Mussolini esprime il desiderio di apporre la propria firma alla proposta del Governo di proclamare lo Stato di assedio in tutta Italia, si è diffusa in un baleno, provocando una esplosione di entusiasmo. L'iniziativa sovrana, che risparmia al paese i lutti e le sventure della più tragica delle guerre civili, ha dimostrato ancora una volta che la Monarchia Sabauda è la suprema garanzia della saldezza e della unità nazionale. Non invano l'on. Mussolini aveva riconosciuto nel suo discorso di Udine che il regime monarchico è il «punto fermo» su cui si impernia la vita politica del nostro popolo; ed a Napoli espresse la convinzione che la Dinastia, che aveva fatta sua la volontà della nazione nel maggio del '15, avrebbe secondato il Paese nel suo sforzo di rinnovamento.

Dimostrazioni di fascisti e nazionalisti, al grido di: «Viva l'Italia! Viva il Re!» si sono seguite durante tutta la serata. La città è imbandierata. Una grande dimostrazione alla quale hanno partecipato alcune migliaia di cittadini si è avuta verso sera dinanzi al Quirinale, dove è stato acclamato al Re, a Casa Savoia, all'Italia. — Le dimostrazioni suscitano grande entusiasmo. Alle ore 19 la Giunta comunale con a capo il Sindaco, si è recata al Quirinale dove è stata subito ricevuta dal Re. Il Sindaco ha espresso al Sovrano, come interprete di Roma, i sentimenti di affetto e di devozione immutata della cittadinanza, che ancora una volta ha voluto esprimere il pensiero di tutto il Paese.

Il Re, evidentemente commosso, ha ringraziato la Giunta per la fervida sollecitudine dell'atto e per l'espressione di sentimenti dei quali non ha mai dubitato, ed ha insistito nell'affermare che particolarmente gradita gli è giunta questa manifestazione della cittadinanza romana. La Giunta è stata trattenuta dal Sovrano in cordiale conversazione.

All'uscita dal Quirinale ha unito le sue acclamazioni di «Viva il Re!» e di «Viva l'Italia!» a quelle della folla che ha inneggiato alla Patria ed al Sovrano.

Durante la giornata non si sono avuti incidenti da deplorare. Alcuni fascisti hanno fatto una dimostrazione ostile al giornale «Il Mondo», tentando di invadere la redazione. Sono stati infranti i vetri, ma guardie regie e truppa hanno impedito atti di violenza.

Una lettera del Papa per la pacificazione degli animi

Sua Santità indirizzò ai Vescovi d'Italia una lettera per esortarli a raddoppiare di zelo nell'opera loro per la pacificazione degli animi.

«L'animo nostro — dice il Pontefice — è di nuovo profondamente addolorato alla vista dei mali ognora più gravi che minacciano il benessere materiale, morale e religioso del nostro Diletto Paese, ricordando sempre più il risanamento delle profonde, dolorose ferite, strascico dei tum gli anni di guerra.

«Fedeli pertanto alla missione di carità affidataci dal Divino Redentore, noi sentiamo imperioso il bisogno di indirizzare nuovamente a quanti sono cittadini d'Italia, una parola di carità e di pace, in nome di quella fratellanza che tutti unisce nell'amore di questa terra così benedetta dal Dio; in nome specialmente di quella fratellanza più nobile, perchè soprannaturale, che nella religione di Nostro Signore Gesù Cristo, congiunge i figli dell'Italia in una sola famiglia».

Un conflitto a Porta Trionfale

ROMA, 29. — Nel conflitto a Porta Trionfale si sono avuti a lamentare un ucciso, due feriti gravi e nove feriti leggeri.

A MILANO

Nella metropoli lombarda, i poteri passarono subito dalle autorità civili a quelle militari, che dispose perchè la circolazione con automobili e biciclette fosse vietata. Se si eccettuò l'apparato di forza insolitamente e le mitragliatrici disposte nei punti strategici, la città ha il suo consueto aspetto.

«Il Popolo d'Italia» vigilato

Le allaccie della sede del «Popolo d'Italia» sono guardate dalla forza. Un nucleo di ottanta guardie regie al comando del maggiore Da Ponte e del commissario cav. Verna, comandante la squadra mobile, è schierato sulla via Lovanio. Ivi si apposta anche un'autobulldoza.

Sul terrazzino sovrastante l'edificio del giornale si vedono camicie nere in faccende. Collocano al parapetto sacchi di terriccio per garantire una trincea, e preparano fucili. Risulta che l'interno è fortemen-

te presidiato da squadristi armati di doppie fucili e rivoltelle.

Verso le 9 sono entrati nell'edificio del giornale il maggiore Da Ponte e il cav. Verna e dopo battibecchi piuttosto movimentati hanno potuto conferire con gli on. Mussolini e Finzi.

L'on. Mussolini ha dichiarato che i fascisti non sarebbero usciti dall'edificio. Il maggiore Da Ponte ha tuttavia chiesto rinforzi e ordini al questore.

Mussolini soddisfatto

Fra il cav. Verna e l'on. Mussolini si svolse un rapido colloquio nella sede del giornale. L'on. Mussolini esprime il desiderio di apporre la propria firma alla proposta del Governo di proclamare lo Stato di assedio in tutta Italia, si è diffusa in un baleno, provocando una esplosione di entusiasmo. L'iniziativa sovrana, che risparmia al paese i lutti e le sventure della più tragica delle guerre civili, ha dimostrato ancora una volta che la Monarchia Sabauda è la suprema garanzia della saldezza e della unità nazionale. Non invano l'on. Mussolini aveva riconosciuto nel suo discorso di Udine che il regime monarchico è il «punto fermo» su cui si impernia la vita politica del nostro popolo; ed a Napoli espresse la convinzione che la Dinastia, che aveva fatta sua la volontà della nazione nel maggio del '15, avrebbe secondato il Paese nel suo sforzo di rinnovamento.

Dimostrazioni di fascisti e nazionalisti, al grido di: «Viva l'Italia! Viva il Re!» si sono seguite durante tutta la serata. La città è imbandierata. Una grande dimostrazione alla quale hanno partecipato alcune migliaia di cittadini si è avuta verso sera dinanzi al Quirinale, dove è stato acclamato al Re, a Casa Savoia, all'Italia. — Le dimostrazioni suscitano grande entusiasmo. Alle ore 19 la Giunta comunale con a capo il Sindaco, si è recata al Quirinale dove è stata subito ricevuta dal Re. Il Sindaco ha espresso al Sovrano, come interprete di Roma, i sentimenti di affetto e di devozione immutata della cittadinanza, che ancora una volta ha voluto esprimere il pensiero di tutto il Paese.

Il Re, evidentemente commosso, ha ringraziato la Giunta per la fervida sollecitudine dell'atto e per l'espressione di sentimenti dei quali non ha mai dubitato, ed ha insistito nell'affermare che particolarmente gradita gli è giunta questa manifestazione della cittadinanza romana. La Giunta è stata trattenuta dal Sovrano in cordiale conversazione.

All'uscita dal Quirinale ha unito le sue acclamazioni di «Viva il Re!» e di «Viva l'Italia!» a quelle della folla che ha inneggiato alla Patria ed al Sovrano.

Durante la giornata non si sono avuti incidenti da deplorare. Alcuni fascisti hanno fatto una dimostrazione ostile al giornale «Il Mondo», tentando di invadere la redazione. Sono stati infranti i vetri, ma guardie regie e truppa hanno impedito atti di violenza.

Una lettera del Papa per la pacificazione degli animi

Sua Santità indirizzò ai Vescovi d'Italia una lettera per esortarli a raddoppiare di zelo nell'opera loro per la pacificazione degli animi.

«L'animo nostro — dice il Pontefice — è di nuovo profondamente addolorato alla vista dei mali ognora più gravi che minacciano il benessere materiale, morale e religioso del nostro Diletto Paese, ricordando sempre più il risanamento delle profonde, dolorose ferite, strascico dei tum gli anni di guerra.

«Fedeli pertanto alla missione di carità affidataci dal Divino Redentore, noi sentiamo imperioso il bisogno di indirizzare nuovamente a quanti sono cittadini d'Italia, una parola di carità e di pace, in nome di quella fratellanza che tutti unisce nell'amore di questa terra così benedetta dal Dio; in nome specialmente di quella fratellanza più nobile, perchè soprannaturale, che nella religione di Nostro Signore Gesù Cristo, congiunge i figli dell'Italia in una sola famiglia».

Un conflitto a Porta Trionfale

ROMA, 29. — Nel conflitto a Porta Trionfale si sono avuti a lamentare un ucciso, due feriti gravi e nove feriti leggeri.

A MILANO

Nella metropoli lombarda, i poteri passarono subito dalle autorità civili a quelle militari, che dispose perchè la circolazione con automobili e biciclette fosse vietata. Se si eccettuò l'apparato di forza insolitamente e le mitragliatrici disposte nei punti strategici, la città ha il suo consueto aspetto.

«Il Popolo d'Italia» vigilato

Le allaccie della sede del «Popolo d'Italia» sono guardate dalla forza. Un nucleo di ottanta guardie regie al comando del maggiore Da Ponte e del commissario cav. Verna, comandante la squadra mobile, è schierato sulla via Lovanio. Ivi si apposta anche un'autobulldoza.

Sul terrazzino sovrastante l'edificio del giornale si vedono camicie nere in faccende. Collocano al parapetto sacchi di terriccio per garantire una trincea, e preparano fucili. Risulta che l'interno è fortemen-

Un conflitto a Genova

GENOVA, 29. — Stamane alcuni fascisti hanno incendiato il Circolo dei Ferroviari, cagionando lievi danni. Nel pomeriggio, verso le ore 16, mentre una commissione di dirigenti fascisti conferiva in prefettura del Prefetto — sen. Poggi, un gruppo di squadristi, dopo breve colluttazione con la truppa, irruppe nell'interno del palazzo della provincia. Sono rimasti feriti quattro squadristi tra cui uno gravemente. Per le vive proteste del Prefetto ai componenti la commissione, il Palazzo venne sgomberato.

Il concentramento nei dintorni di Roma

PERUGIA, 29. — Il quadrumvirato supremo fascista comunica: Si ordina alle camicie nere di tutta Italia di non abbandonare le loro sedi, in attesa di ulteriori disposizioni. I comandanti di concentramento di Foligno, Santa Marinella, Folligno e Tivoli riceveranno le istruzioni per i reparti alle loro dipendenze, che manterranno in piena efficienza. Firmati: Il comandante generale Balbo — Il capitano di Stato maggiore: Daniele Crespi.

La crisi verso la soluzione L'on. Mussolini parte per Roma acclamato entusiasticamente

Mussolini parte per Roma

MILANO, 29. — Questa sera, alle ore 20,30, col diretto di Roma, via Sarzana, è partito per Roma l'on. Mussolini, accompagnato dall'on. Finzi. L'on. Mussolini si è recato alla stazione seguito da una grande folla, tra cui numerosissimi fascisti, che gli hanno fatto una dimostrazione imponente. Poco prima della partenza del treno, l'on. Mussolini, continuamente acclamato, ha rivolto alla folla un breve discorso, ringraziando della dimostrazione fattagli ed invitando tutti a gridare viva il Fascismo e soprattutto viva l'Italia!

La folla ha risposto con grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! Partito il treno, la dimostrazione si è sciolta.

Verso la fase risolutiva

L'andata dell'on. Mussolini a Roma, chiamata da S. M. il Re, significa che la crisi va ormai avviandosi verso la fase risolutiva, con la formazione di un gabinetto sotto la presidenza di Benito Mussolini, che assumerebbe anche il portafoglio degli Esteri e quello degli Interni.

Del gabinetto faranno parte — si dice — l'ammiraglio Thaon di Revel al ministero della Marina; l'on. De Stefani al Ministero del Tesoro; l'on. Paratore al ministero delle Finanze; il generale Diaz alla guerra.

Fra gli altri che parteciperanno alla nuova combinazione si fa il nome del senatore Lusignoli, prefetto di Milano.

La situazione delineata dall'on. Mussolini

Nel «Popolo d'Italia» arrivato ieri, si leggevano questi chiarimenti sulla situazione, firmati dall'on. Mussolini:

«La situazione è questa: gran parte dell'Italia Settentrionale è in pieno potere dei fascisti. Tutta l'Italia Centrale, Toscana, Umbria, Marche, Alto Lazio, è tutta occupata dalle «Camicie nere». Dove non sono state prese d'assalto le questure e le prefetture, i fascisti hanno occupato stazioni e poste, cioè i gangli nervosi della vita della Nazione. L'autorità politica — un poco sorpresa e molto sgomenta — non è stata capace di fronteggiare il movimento, perchè un movimento di questo genere, non si contiene e meno ancora si schiaccia. La vittoria si delineava già vastissima, fra il consenso quasi unanime della Nazione. Ma la vittoria non può essere mutilata da combinazioni dell'ultima ora. Per arrivare ad una transazione Salandra non valeva la pena di mobilitare. Il Governo deve essere nettamente fascista.

«Il Fascismo non abuserà della sua vittoria, ma intende che non venga diminuita. Ciò sia ben chiaro a tutti. Niente deve turbare la bellezza e la foga del nostro gesto. I fascisti sono stati e sono meravigliosi. Il loro sacrificio è grande e deve essere coronato da una pura vittoria. Ogni altra soluzione è da respingersi. Comprendano gli uomini di Roma che è ora di ritirarsi col vietarsi formalismi mille volte e in occasioni meno gravi, calpestati. Comprendano che sino a questo momento la soluzione della crisi può ottenersi rimanendo ancora nell'ambito della più ortodossa costituzionalità, ma che domani sarà forse troppo tardi. L'incoscienza di certi politici di Roma oscilla tra il grottesco e la fatalità. Si decidano! Il Fascismo vuole il potere e lo avrà».

Secondo «La Stampa» di Torino (noi diamo però la notizia unicamente a titolo di cronaca) componendo il Ministero, l'on. Mussolini intenderebbe offrire ai popolari tre portafogli. Tra i popolari, vuole compreso l'on. Cavazzoni; tre ai democratici e uno ai liberali; gli altri ai fascisti.

«La composizione del Ministero fascista avrebbe come prima conseguenza lo scioglimento degli squadristi. Il programma finanziario sarebbe quello indicato dal l'on. Mussolini: «Napoli», economia, economia, economia: «no» per ogni nuova spesa e per tutte le spese ritenute superflue; per il lavoro, ogni ampia tutela».

Non è dubbio che l'on. Mussolini, assai incosciente, leptoptychia con shrdsh sumendosi il potere, dovrà affrontare problemi gravissimi; ma tutti sanno che non gli manca il coraggio. In questi momenti perigliosi, l'Italia ha bisogno di un Governo dove il coraggio abbondi, e dove, sulla conoscenza minuziosa della tecnica burocratica prevalgano lo zelo, semplicità, l'energia, il carattere. L'on. Mussolini ha mostrato di possedere questi pregi. Un uomo nuovo nel senso migliore della parola, ma temprato attraverso vent'anni di critica e di azione politica, uomo di popolo e natura spiritualmente aristocratica, egli può fare molto bene all'Italia. E potendolo fare, non dubitiamo che lo farà.

«Comando fascista della città di Milano: — Visto il contegno assunto dai giornali milanesi il «Corriere», l'«Avanti» e la «Giustizia», se ne vieta l'ulteriore pubblicazione. Ogni tentativo di violare questo ordine sarà inesorabilmente represso. — R. Comando».

La sospensione del giornale il «Corriere»

La sospensione del giornale il «Corriere» è messa in relazione col suo atteggiamento apertamente ostile al movimento fascista.

Nella sua ultima edizione di ieri, il foglio milanese fra altro diceva: «Noi dubitiamo fortemente che per la via d'una ingiustificata e sproporzionata violenza si riesca ad un bene profondo e duraturo della Nazione ed abbiamo invece l'accorta persuasione, già nei giorni scorsi — durante il periodo delle minacce — confermata dai fatti, che questa volontà di aperta insurrezione contro lo Stato è per l'Italia una durissima e molto amara esperienza».

Incidenti nel pomeriggio

Nel pomeriggio gruppi di fascisti irrupero in via Agnello dove si trova la officina elettrica Edison; guardie regie

La crisi verso la soluzione L'on. Mussolini parte per Roma acclamato entusiasticamente

Mussolini parte per Roma

MILANO, 29. — Questa sera, alle ore 20,30, col diretto di Roma, via Sarzana, è partito per Roma l'on. Mussolini, accompagnato dall'on. Finzi. L'on. Mussolini si è recato alla stazione seguito da una grande folla, tra cui numerosissimi fascisti, che gli hanno fatto una dimostrazione imponente. Poco prima della partenza del treno, l'on. Mussolini, continuamente acclamato, ha rivolto alla folla un breve discorso, ringraziando della dimostrazione fattagli ed invitando tutti a gridare viva il Fascismo e soprattutto viva l'Italia!

La folla ha risposto con grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! Partito il treno, la dimostrazione si è sciolta

A Udine e nella Provincia Il pacifico concentramento degli squadristi

PARLA L'ON. GIURIATI

Accolto da una triplice acclamazione delle squadre, parla l'on. Giurati. Egli ricambia il saluto ai manipoli delle camicie nere felicitando una giornata — egli dice — di redenzione nazionale: tutta l'Italia svestirà la camicia nera. Lo scopo è raggiunto!

I fascisti della IV. zona non però svestiranno la camicia nera: essi hanno una missione da compiere, per cui si trovano sui confini della Patria, quali sentinelle d'italianità. Essi sentono più vivo e facciano il grido di Fiume, di Zara, della Dalmazia straziata dalla politica di ciannule e di villà, condolta finora. (Applausi ed acclamazioni).

Oggi — riprende l'on. Giurati — che il nemico intendo di vinco per sempre, noi sapremo resistere allo straniero. Dobbiamo accettare, o camicie nere, la missione che Dio e la storia ci hanno assegnato qui, ai confini della Patria, senza villa, contro ogni tracollanza. Noi fascisti siamo per l'Italia, unicamente per l'Italia e contro i suoi nemici; non contro la monarchia che ha fatto l'Italia, non contro il Re che ha vissuto con noi, in mezzo a noi durante tutta la guerra; epperò noi gridiamo: Viva il Re!... (Tutti gli squadristi protestano romanamente da destra, gridando: «Viva il Re!» Il pubblico si unisce). Noi non saremo contro le istituzioni che ci reggono, riprende l'oratore. Non saremo contro l'esercito, del quale durante la guerra noi pure facemmo parte. Ufficiali e soldati, tutti sono essi nostri fratelli di ieri, sono i nostri compagni di trincea, di sacrificio, i nostri compagni nella vittoria. Perciò noi gridiamo: — Viva l'Esercito! (Nuovo unanime grido: — Viva l'Esercito! — tra un protendere delle destre, fra generale entusiasmo delle schiere fasciste).

Non — continua l'on. Giurati, poi che le grida cessano — Noi non siamo contro la Religione che rispettiamo. Potremo essere, anzi siamo contro il prete pubblicante. (Approvazioni ed applausi). Noi non siamo la rivoluzione, siamo la ricostruzione. Noi vogliamo che alla villa si sostituisca il coraggio, noi vogliamo che alla rinuncia si sostituisca il virile proposito di ottenere quello che è il diritto della Patria. Noi vogliamo soltanto il bene dell'Italia.

L'on. Giurati chiude il suo discorso fra applausi ed alta rinnovata. **IL GRAZIE DI UN MUTILATO**
Parla per ultimo il mutilato Sciacca, addetto al comando fascista. «Camicie Nere del Friuli — egli dice — Semplicemente e solamente quale mutilato di guerra io grido a Voi, in nome di tutti i mutilati d'Italia, il mio vivo grazie perché oggi rammento gli spuli di un tempo gettati in viso e sulle ferite; ma il rammento solo perché voi, con la vostra fede, col vostro amore, con la vostra azione avete cancellati i segni delle nostre anime.

Camicie nere del Friuli, e di tutta Italia, comandanti di zona e di Legioni, a voi tutti il mio grazie di umile caporale d'esercito, perché rammentando il governo di tutte le infamie di tutte le rinunce, ci ridete la possibilità di parlare ancora, alla piega luce del sole, nelle nostre vie, le nostre divise insultate ed infangate un tempo.

Camicie nere del Friuli, d'Italia, a voi venga il bacio di oggi, italiano perché avete fatto ciò che oggi sia lavata l'onta di aver visto la sacra bandiera del nostro popolo, quale straccio in mano ai durascarpe di popolate città.

Camicie nere del Friuli, come mutilato, come soldato, come cittadino, grazie, grazie!
Come vecchio fascista, in nome del Duce Supremo, Benito Mussolini vi invito a far splendere maggiormente la vostra opera con la vostra disciplina.

Per la Vittoria, per il Duce, per l'Italia!
Disciplina, Disciplina, Disciplina! Sero sciano fra la commozione generale, gli applausi fra il pubblico che si era stretto intorno alla fazione.

Dopo i discorsi i fascisti si sono nuovamente incamminati e sfidando per piazza XX Settembre, dimanzi all'on. Giurati e allo Stato Maggiore della IV zona, rientrarono in sede.

La serata

Dopo il comizio, la città riprese il suo aspetto tranquillo quasi dei giorni festivi per la grande azione che vi portavano le camicie nere, passando numerose per le vie, massime del centro. Di quando in quando, gruppi di squadristi liberi di servizio passavano cantando i loro inni.

L'attesa di notizie dalla capilla si faceva sempre più viva.

Moltissimi cittadini venuti al nostro ufficio per domandarci che cosa fosse di nuovo; ma nulla potevamo dire neppure noi, perché non ne avevamo.

Non funziona che a tarda ora il servizio telegrafico della «Stefania», la quale però non diede che scarse e frammentarie notizie sullo svolgersi della crisi.

«Il Corriere» non sarà sospeso. Telegrafano da Milano alla «Stampa»: L'«Avanti» e la «Giustizia» sono stati invitati dai fascisti a sospendere le loro pubblicazioni. Don Mussolini ha assicurato che non verranno in alcun modo danneggiati gli stabilimenti se non si tenterà di far uscire i giornali. Anche per il «Corriere della Sera» i fascisti avevano adottato uguale disposizione. Tuttavia è adottato uguale disposizione, ma in seguito ad accordi tra il «Corriere» e Don Mussolini, il «Corriere» è stato tolto.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Gli ordini alle squadre

Sull'ordine che il Quadrumvirato supremo fascista ha diramato da Perugia, dove ha stabilito il suo Quartiere Generale, che i lettori troveranno in prima pagina, ultima colonna, si mandano da Roma queste parole di spiegazione.

Un conflitto a Porta Trionfale

avvenne tra fascisti e comunisti. In prima pagina, sotto le notizie che parlano di Roma, è accennato ad un conflitto a Porta Trionfale dove ci furono un morto ed alcuni feriti. Un telegramma «Stefania» posteriore a quello, precisa meglio la notizia e dice che il conflitto è avvenuto tra fascisti e comunisti.

Occupazione di giornali a Roma

Il «Piccolo» riceve da Roma, 29. Nella mattina i fascisti hanno occupato gli uffici del giornale «Il Paese» e sono penetrati negli uffici, che hanno danneggiato, dei giornali «L'Epoca», «L'Azione», «Il Comunista» e di un settimanale umoristico.

Minaccia tedesca nell'Alto Adige?

L'allarme dei fascisti di Trento. Il «Piccolo» riceve da Trento, 29. Il direttore della Federazione provinciale fascista ha pubblicato il seguente appello:

Fascisti! Cittadini! I pangermanisti dell'Alto Adige, col concorso di quelli d'oltre Brennero, organizzano un movimento antisurrezionale. Sono seguiti i depositi d'armi e munizioni.

I pangermanisti sperano di spezzare sulla attuale incerta situazione nazionale e soprattutto sulla esistenza delle forze dislocate al presidio dei nostri confini.

L'odio ferocemente verso di noi chiaramente manifestato coi fatti di Innsbruck e Steinach, essi vorrebbero manifestare sui nostri territori, che tranquillamente risiedono in mezzo a loro.

«Si parla di Andrea Hofer» e di Vesperi fiorentini.

«Fascisti! Cittadini! «Nostrò dovere è sventare il pericolo: ricerchiamo le armi nascoste.

«Al Brennero! al Brennero!»

Un secondo appello è stato pubblicato dal delegato regionale della Associazione nazionale Combattenti. E' so dice:

«Combattenti italiani! «Il nemico che avete fugato e ricacciato oltre le frontiere d'Italia di questi giorni, quattro anni o sono tentò di approfittarne in questo momento di crisi nazionale, per la quale dovrà definitivamente venire valorizzata e realizzata la nostra Vittoria, per attendere ai termini della Patria.

«Un momento di esitazione e di incertezza non è possibile di fronte alla oscura minaccia» ce lo comandano i nostri seicentomila morti.

Contro il tentativo pangermanista si oppone la nostra decisa volontà. I combattenti tutti, pertanto, si considerino da oggi mobilitati, per la maggiore difesa della Nazione, in questa nuova primavera italiana, e si mantengano disciplinati e pronti.

Mussolini può rientrare nella Svizzera

BERNA, 29 — L'agenzia telegrafica svizzera pubblica: «Condizionamenti alla notizia pubblicata da parte della stampa, secondo la quale, il Consiglio Federale Svizzero avrebbe rinnovato il decreto d'espulsione del deputato italiano Mussolini, siamo in grado di dichiarare che si tratta precisamente del contrario. Dunque i tumulti che ebbero luogo in Italia nel 1898, non Mussolini riprodotto in Svizzera, ne fu espulso. Il Consiglio Federale ha semplicemente revocato tale provvedimento. Ha cioè cancellato il nome del capo dei fascisti italiani dalla lista delle persone espulse, formata che era stata l'omessa da parecchio tempo.

Nuova Cappelleria Bertoglio Maria

UDINE - Via Mercatovecchio 11
Grande assortimento di cappelli da uomo, ragazzo e signorina, Berretto per l'inverno.

nella notte, così che ieri, e alla più lunga oggi, si sarebbe conosciuto il nuovo ministero.

Al Contareno durante il concerto fu fatto suonare e baciato il «Mano» (Giovinezza, giovinezza), ascoltato in piano e tra uno scroscio di applausi.

I fascisti di presidio all'Ufficio Postale, dormirono nell'interno dell'edificio e nella sala di accettazione telegrammi, distendendo sopra le mantelline.

Il cambio veniva dato da quando in quando.

Padiglioni di fascisti percorrevano a passo cadenzato le vie della città. La notte trascorse però tranquillamente senza alcun incidente degno di rilievo.

I manifesti

La sezione dei nazionalisti ha pubblicato il seguente manifesto: «Cittadini!

La crisi politica in corso non è parlamentare, ma nazionale. Occorre quindi che ciascuno assuma nel paese, la propria posizione. Al momento che si propone in fronte e ultimo resistenza delle vecchie caste politiche, di affidare il governo della Patria alla generazione della Vittoria, nel restaurato prestigio della Monarchia italiana, noi diamo la nostra solidarietà.

Date la vostra, Udinesi! Ed il tricolore saluti l'Italia augurata di tempi nuovi, che afflitta pacificata richino prosperità e grandezza.

Viva l'Italia, Viva il Re. **Il Direttore**

Anche l'associazione degli arditi, ha pubblicato un manifesto invitando gli associati ad una riunione per ieri mattina. Ecco lo:

Per il bene della Patria, ed in nome del nostro comandante Gabriele d'Annunzio, tutti gli arditi di questa sezione devono considerarsi d'ora in poi mobilitati e debbono tenersi pronti ad ogni eventuale chiamata da parte del Comitato segreto d'azione.

Alle ore 8 precise di domenica devono trovarsi sul piazzale 26 luglio, per ricevere ordini, in proposito. Colà che ci saranno mancare saranno considerati disertori e come tali severamente puniti.

Per la Nuova Italia di domani Eja. Per il bene della Patria, Eja. Per gli arditi d'Italia, Eja.

Per il comandante generale d'Annunzio, all'alt!

Il pensiero dei combattenti

Anche i combattenti hanno preso il loro posto a la loro responsabilità nel movimento.

Sabato sera si radunava in seduta straordinaria il consiglio direttivo della sezione di Udine, il quale dopo discussione iserena approvava il manifesto seguente che ieri fu pubblicato:

Cittadini! I combattenti della Sezione di Udine di fronte al movimento che anche nella città nostra sta compiendo con alta fede per una migliore sorte della Patria travagliata, movimento che, superando ogni espressione politica, assume carattere nazionale, i combattenti che come base fondamentale della loro organizzazione professano il valore della realtà della Nazione quale principio di incontrastabile potenza nella sua vita prosperosa.

I combattenti che operarono l'evento storico della Vittoria con la conquistata grandezza della Patria, e defusi e cruciati soffrono l'asprezza della grigia esistenza nell'obscuroamento dei loro sogni migliori.

Nell'ora, forse decisiva che volge, sentono il dovere di gridare la parola di fede a coloro che nel nome santo della Patria, sciogliendo un voto ed assumendo un ben grave onere, superate difficili prove e vinte tante esitanze, chiedono di dirigere le sorti della Nazione, verso una meta cui solo energie nuove possono tendere e che solo giovani, vibranti e decise volontà possono conseguire.

E l'ascesa che vuol essere arra di pace e di concordia, come è sorretto dalla nostra convinta fede, così, o cittadini, sia accompagnata dalla vostra solidarietà, solidarietà che appare nel momento attuale l'atto della maggior saggezza, la forza per la certa vittoria!

Viva l'Italia nostra!
Il Consiglio Direttivo

La giornata di ieri

Ieri, la città ebbe l'aspetto delle feste patriottiche.

La bandiera tricolore è esposta dovunque: sull'antenna della stazione, su quella della posta e telegrafi sventola alla bora invernale da cento e cento case.

I fascisti presidiavano come sabato, gli uffici postotelegrafici e la stazione ferroviaria.

Le truppe sono consegnate in caserma; in prefettura il prefetto comm. Gian. il questore comm. Vasconi, siedono in permanenza; e vi è pure una commissione fascista.

Anche al telegrafico accanto all'ufficio del comandante chi presta servizio in nome del prefetto, vi è una commissione di fascisti.

L'assemblea degli arditi. Nella mattina alle 8,0 i soci della Sez. Arditi d'Italia, convocati dal manifesto che riportiamo qui sopra, si riunirono nel piazzale 26 Luglio, dinanzi alla «Casa del Combattente».

I dirigenti la Sezione, che la sera prima avevano avuto un'abboccata con l'on. Giurati, dell'obscuroamento di propria iniziativa il passaggio alla Federazione Arditi che ha la sede in Bologna ed è aderente al fascismo. Parlarono in questo senso ai convenuti il sig. De Michele ed il sig. Paganò.

I soci dichiararono di ritenersi prosciolti da qualsiasi impegno con la Sezione azzurra.

Camicie azzurre e camicie nere fraternizzano

Alle 10.30 seguiti presso la sede della Sezione Fascista l'adunanza di tutte le squadre presenti in città, eccettuò quelle impegnate nei vari servizi.

Le camicie con le rispettive sigle, delle si adoperarono ordinatamente nel corteo interno. Erano convenute pure due squadre di «Sempre pronti» in camicia azzurra.

Ricevuti con gli onori militari, fecero il loro ingresso gli onorevoli Giurati e Giunta, seguiti dagli addetti al comando militare della IV. zona e dai dirigenti della Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista.

Parlo per primo l'on. Giunta riassumendo gli eventi politici di questi giorni ed elogiando i fascisti friulani. A la successione l'on. Giurati, il quale, rivolto con fervido e fraterno saluto alle «camicie azzurre» nazionaliste, pronunciò entusiastiche parole chiedendo al grido di viva il Re, viva l'Italia! Questo grido fu ripetuto a gran voce dalle squadre.

Quindi si formò una lunga colonna in ordine militare e con i «Sempre pronti» in testa sfilò per le vie della città rientrando poscia in sede. In piazza V. E. sotto la colonna del Leone di S. Marco, assistevano alla sfilata gli on. Giurati e Giunta con lo Stato Maggiore.

L'ultimo bollettino del comando

PARTE NAZIONALE FASCISTA. A sera, fu pubblicato — affiggendolo nei principali esercizi pubblici ed alle vetrine di qualche negozio, il seguente bollettino ufficiale:

COMANDO DELLA IV ZONA. Udine, 29 ottobre 1922. Ore 18. In tutta la 4. zona la situazione durante la notte scorsa e la giornata di oggi si è mantenuta stazionaria. Nessun incidente è stato segnalato a questo Comando.

I rapporti fra i capi fascisti e le Autorità Civili e Militari sono stati dovunque improntati alla più simpatica cordialità e al vivo desiderio per il normale funzionamento degli uffici.

Nell'ispezione da me praticata a Gorizia, ho constatato, col più vivo compiacimento, che alla ferma disciplina e all'entusiasmo ardente delle Camicie nere risponde la serena fiducia e il caloroso consenso della cittadinanza.

L'on. Giunta, Comandante di un gruppo di Legioni, arrivato qui nel pomeriggio, mi ha riferito ottime notizie intorno all'affermazione fascista di Trieste ed allo spirito patriottico che infiamma quella mobilissima città.

Tanto l'on. Giunta che l'ing. Ahland, Console di Gorizia, mi hanno assicurato che su tutti i valichi di confine, le Camicie nere, in perfetta unione coi gloriosi fanti dell'Esercito, vigilano sulla integrità della Patria.

L'ispettore di IV Zona **L'io Giurati**

Notte tranquilla

Nella notte tra ieri ad oggi non si sono verificati incidenti. Il servizio fascista fu intensificato e squadre armate perlustrarono i vari rioni della città. I fascisti non di servizio dormirono, come le sere precedenti, negli stadi della sede.

Sembra che nella serata al passaggio del tram di Tricesimo per Felto, siano stati sparati alcuni colpi di rivoltella. L'incidente però non ha avuto alcun seguito.

Nessuna squadra della provincia è partita: esse rimangono nella nostra città a disposizione del Comando della IV Zona, conformemente agli ordini del quadrumvirato.

A PORDENONE

L'occupazione fascista senza incidenti

Telefoni, Posta e Telegrafo continuano ad essere occupati dai fascisti. Come vi ho scritto, l'occupazione avvenne senza provocare il più piccolo incidente tra le 11 e le 14. Per tutta la giornata continueranno ad affluire in città squadre fasciste, composte, ben ordinate e disciplinate. Varie centinaia di fascisti sono ora a Pordenone e tutto procede tranquillamente.

Le truppe sono consegnate. Alle 12 di oggi una squadra di fascisti, chiamata d'urgenza, si portò di corsa, alla sede dei telefoni, perchè quella direzione si era opposta a lasciare a disposizione il centralino. Dopo un breve colloquio la direzione stessa venne presidiata dagli squadristi, e l'incidente non ebbe altro seguito.

Nel pomeriggio il prof. Duse ha annunciato per la sera una conferenza in Piazza Cavour.

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia

sopra la Farmacia Sclero

Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto - Corso V. Emanuele 58

L'ELMINTINA

rimedio moderno di grande successo contro i VERMI INTESTINALI su ricetta del prof. V. Tedeschi della R. Università di Padova

Prep. solo nella farm. Forastieri PADOVA

Deposito in Udine Farmacia FABRIS

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Danza delle Libellule

Salvo serata per la sua serata d'onore, Dora Baldacchi si ebbe da un numero di eletto auditorio, particolari applausi di stima e di simpatia. Nella «Maestrina» di Dario Nicodemi, ella impresso tutta la sua fine e sensibilissima arte, trascinando il pubblico alla commozione più profonda. Ebbe omaggio di molti fiori e ricchissimi doni.

Ieri sera, la Compagnia ha dato la recita l'addio con la brillantissima commedia: «Vi amo e sarete mia». Tutti i bravi artisti, ma soprattutto la Baldacchi e il Diodi, riscosero le manifestazioni più vive di cordialità da cui trapelava il desiderio di avere ancora sulle nostre scene i bravi e simpatici artisti.

La compagnia operettistica Pietromarchi, questa sera aprirà l'atteso corso delle recite, con «La danza delle libellule» per cui si rinnova viva attesa.

Lo spettacolo incomincerà alle 20.30 precise. L'impresa anzi avverte il pubblico che tale orario d'inizio sarà ogni sera scrupolosamente osservato.

Il teatro è riscaldato. In questo corso di rappresentazioni avremo interessanti novità: quali «Dove voluttà», «Selvaggia», «Acqua cheta», «Miglioriamo la razza» e «L'angelin verde».

CONCERTI

Caffè Doria 8 Fantini

PROGRAMMA

Lunedì dalle ore 20.30 alle 22:

1. N. N.: Marcia;
2. Lehár: Primavera, valzer;
3. Aubert: Muta di Portici, sinfonia;
4. Bizet: Carmen, Fantasia;
5. Lombardo: Madama di Tebe, Polpoveri;
6. Saint-Saens: Sansone e Dalila, (Fantasia);
7. Carnera: Ricordo di Capri, Tarantella;
8. Ona Step, Finale.

L'ARTE MUTA

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata la film in quattro parti: GALAOR — straordinaria ed interessanti avventure, interpretate da gigante buono, conosciuto dal pubblico cinematografico.

Quanto «prima» Ridolini si presenterà sotto le vesti di ispettore di polizia.

CINEMA EDEN

Questa sera il grandioso capolavoro CATERINA DI RUSSIA straordinaria ricostruzione storica, che per la prima volta apparirà sullo schermo dell'Eden in una fastosa visione di ricchezza e di costumi, con quadri dal vero insuperabilmente riprodotti.

Sarà accompagnata dal concerto orchestrale.

CINEMA TEATRO COCCHINI

Solo per questa sera il grandioso capolavoro di eccezionale importanza: IL PRINCIPE DI KAYTAN

Protagonista la celebre danzatrice russa Ileana Leonidoff. Ovunque il più grande successo.

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE PENALE

Un ladro sacrilego

Guerrino Petris di Sebastiano da Pado di Prato, deve rispondere di furto sacrilego. Egli infatti, scassinando le cassette per le elemosine della chiesa di Lumignacco, rubò lire 605. Magro bottino! Non però il gesto è meno riprovevole ed il tribunale lo condanna a 14 mesi di arresto.

Lo scudo rapito

Certa Emma Venturini di Giovanni da Avassim (Tyasaghis) è imputata di essersi appropriata di un paio di stuoie da scarpe di proprietà di Vittoria Di Santolo.

In contumacia è condannata a mesi tre e giorni 10 con l'indulto.

Guardie assolti

La settimana scorsa i carabinieri della Stazione Scalo Ferroviario arrestarono i guardie delle Ferrovie dello Stato Luigi Fabbro e Giovanni Casutti, perché furono trovati in una baracca in compagnia di un picco di chiodi che sembrò di provenienza furtiva.

I due affermano che i chiodi furono da essi rinvenuti nella garretta ed alcuni testimoni confermano. La bolla di sapone si liquefa e, in specie dopo le convincenti difese dell'on. Cosattini e del comm. Bertocelli, l'innocenza dei due guardie appare evidente. Ed il Tribunale li assolse per non aver essi commesso il fatto di cui erano imputati.

I numeri del Lotto

Estrazione del 25 Ottobre

VENEZIA	90	83	40	80	77
BARI	54	40	27	57	69
PIRENZE	24	10	40	82	19
MILANO	7	42	63	11	51
NAPOLI	28	23	28	16	46
PALERMO	24	38	29	1	69
ROMA	28	23	28	16	46
TORINO	24	38	29	1	69

I cambi di sabato a Trieste

CAMBI: Su Amsterdam da 100 a 102; su Belgio da 167 a 169; su Francia da 178.50 a 179; su Londra da 114 a 115; su Nuova York da 25.65 a 25.85; su Svizzera da 457 a 462; su Atene da 40 a 45; su Berlino da 0.65 a 0.70; su Bucarest da 16 a 17; su Praga da 80.75 a 81.50; su Ungheria da 0.95 a 1.05; su Vienna da 0.035 a 0.0375; su Zagabria da 40.80 a 41.20.

LA DITTA

Giuseppe Carlini - Mantellate - Udine

avverte la sua rispettabile clientela che avendo ceduto i suoi magazzini ad una importante società ha messo in vendita tutte le merci esistenti a prezzi notevolmente ribassati.

Cronaca Cittadina

Lettori di giornali

Il caffè non è soltanto, un luogo di passaggio: è una scuola di psicologia. Mentre ci sta davanti una tazza di caffè, più o meno buono, quanti tipi, quante macchiette noi possiamo notare e studiare! Ogni frequentatore del caffè ha qualche cosa di notevole che a prima vista risalta all'occhio di colui che è un po' indagatore, ha qualche cosa di tutto suo, e meriterebbe uno studio speciale. Accontentiamoci ora, di osservare alcuni lettori di giornali, prendoli fra i molti che, a guisa delle figurine di una lanterna magica, ci passano dinanzi.

I lettori di giornali si potrebbero, a mio avviso, distinguere in parecchi gruppi, a seconda dell'età, delle condizioni sociali e dell'educazione, suddividendoli così: lettori degli articoli impressionanti, lettori della rubrica «Riviste e giornali» e dei moti per ridere, lettori di sciarade, lettori d'inserzioni a pagamento, lettori di romanzi, lettori degli avvenimenti politici, e finalmente, i più arrabbiati, quelli cioè che appartengono a tutte le suddette categorie, i quali scorrono il giornale dal titolo alla firma del gerente.

I lettori degli articoli impressionanti cercano i fatti più raccapriccianti, cioè gli omicidi, i suicidi, il disastro, la catastrofe; e per tali lettori i giornali che più si dilanano nei particolari, sono i più accreditati ed i preferiti. I suddetti lettori mostrano di essere commossi e compresi di terrore alla lettura del fatto feroce della giornata, lo commentano aggiungendo che ai loro tempi la morale non era tanto rilassata e decaduta.

I lettori della cronaca sono la maggior parte persone in età avanzata. Sono sempre al corrente della seduta del Consiglio comunale, del fatto cittadino, degli oggetti rinvenuti e depositati ed almeno una volta per settimana, dell'estrazione del Regio Lotto. Difficilmente varcano il confine della cronaca cittadina, mostrando così l'amore esclusivo che portano alla loro città.

Dalle note cittadine a quelle musicali non c'è che un passo. Ecco il maestro M... giovane distinto sotto ogni aspetto, che legge tutte le cronache teatrali d'Italia, e se bene suo amico lo credo di non aver mai aperto bocca in sua compagnia, se non per approvare i suoi giudizi, e le sue speranze nell'avvenire del teatro italiano, speranze che danno da pensare a lui ed a coloro che devono sentire gli apprezzamenti del maestro medesimo.

Quel giovanotto sbarbato, elegantissimo, munito di un grosso bastone, è un assiduo cercatore di motti di spirito; guarderò bene di aver l'onore di fare la sua conoscenza; vi soffocherò di barzellette, lasciandovi appena il tempo di pensare ad ognuna di essa: stupida, ma vera! Poi quando avrà esaurito il repertorio delle corbellerie, penserà a colmarvi di motti; tanto che voi, ad un certo punto, al colmo della disperazione, scapperete lontano, lontano, a meno che non preferiate... colmarlo d'insulti!

Allo stesso nostro tavolo siede un professore di matematica, pure mio amico, un appassionato di sciarade. Mirate con quale attenzione cerca il *quindici* ed il *totale* di quella sciarada! Quando il professore s'incontra con un altro individuo che abbia la stessa passione, le sciarade lasciano il posto agli indovinelli, questi agli anagrammi, a cui succedono bisticci e rebus.

Le inserzioni a pagamento godono le simpatie dei fanciulli, degli amanti e degli uomini d'affari. Guardate quei due tavoli di fronte al nostro: vi è precisamente un campione di ognuna delle tre specie. Quell'uomo di cinquant'anni, con gli occhiali infoccati, cerca nelle inserzioni del giornale qualche cosa che faccia per lui. Lo vedrete ogni mattina così. Con le esigenze commerciali d'ieri, un povero commissionario, che ignora le lingue straniere, se pur conosce l'italiano, non può certo far fortuna e bisogna sì accontentarsi della modesta clientela che ha invariabilmente a parecchi anni. Ma egli non si scoraggia e cerca, cerca come quel fanciullo che al tavolo vicino sfoglia tutti i giornali in traccia di una inserzione. Gli amanti sono rappresentati da quella bionda signorina. Ella attende, ansiosamente, che qualcuno termini la lettura del prediletto giornale e la bionda signorina fra le inserzioni di quarta pagina. Oh, come è affeziona, adesso! Benedette le inserzioni che danno il potere di far comparire su così bella labbra quel sorriso divino!

Il lettore di romanzi, di solito, ha temperamento pacifico. Nulla serve a distrarlo, legge tranquillamente ogni sera l'appendice di tre o quattro giornali, seguendo con eguale amore la prosa satura del materialismo più spinto, come la prosa ispirata al più puro idealismo cristiano. Nel suo cervello si uniscono e si incontrano continuamente le avventure più disparate, e pare impossibile, senza che avvenga nessuna confusione.

I lettori-eroi, che scorrono il giornale dal titolo alla indicazione della tipografia, sono per lo più vecchi pensionati, o possidenti, ovvero persone galantissime, o ritiro; persone che si alzano da letto a mezzogiorno per recarsi a perlustrare con gli occhi la via del cielo, con le mani in mano... quando non sono scortati dal bastone della vecchiezza.

Per contro, le ore, dirò, così più difficili, sono le serali: è logico quindi che le occupino leggendo giornali. La cima a fondo. Spesso li troverete con una mezza dozzina di periodici davanti, che difficilmente loro toglierete.

MARCO DAL CANTON
(Giudice del R. Trib. C. P. di Udine)

ULTIMA ORA

La Ferrovia ristabilita.

ROMA, 30. — La direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica all'Agencia Stefani che tutte le comunicazioni che per ordine dell'autorità militare erano state interrotte, da stamane sono state interamente ristabilite.

Gli Uffici del Secolo devastati

MILANO, 30. — Verso le quattro della mattina una centuria di nacquellisti si è portata negli uffici del giornale Il Secolo, scavalcando il muro che divide i locali della redazione dall'Ospedale Fatebenefratelli. Furono devastati gli uffici e danneggiate le macchine. Il Secolo e la Gazzetta dello Sport dovranno essere stampati fuori della tipografia.

Un altro conflitto a Roma

ROMA, 30. — Ieri sera in Trastevere, vi fu un conflitto tra comunisti e fascisti, durante il quale, da un gruppo di sovversivi fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Sante di Pasquale, venuto da Tripoli in licenza a Roma.

I Ministri dimissionari si trovano sempre al loro posto

ROMA, 30. — Un giornale del mattino sotto il titolo «diserzione», afferma che i ministri dimissionari hanno lasciato il loro posto; ciò è assolutamente contrario al vero. I ministri invece siedono a turno in permanenza al Viminale, da dove anzi l'on. Facta e l'on. Taddei non si sono in questi giorni mai allontanati.

Dimostrazioni lealiste

FOLIGNO, 30. — Stanotte Michele Bianchi e Italo Balbo hanno parlato dal balcone del comune innanzi alle mitiche fasciste qui concentrate e a numerose pubblico plaudente alla Patria, al Re, al fascismo e all'ignificata della vittoria fascista. Regna il massimo entusiasmo.

NAPOLI, 30. — Ieri mattina, alle ore 10, i fascisti hanno formato un corteo che ha percorso sia Roma. Alle ore 16 le squadre fasciste sono partite dalla loro sede di Santa Maria degli Angeli e mentre una parte percorreva via Roma, un'altra parte si è recata alla villa dove suonava la banda comunale. Fu organizzato così un corteo, con la banda in testa, che si è recato prima al comando della Divisione, dove è stata chiesta la esposizione della bandiera nazionale e poi al Municipio. Il sindaco si è affacciato al balcone ed ha pronunciato brevi parole, invitando tutti a gridare: Viva il Re! viva l'Esercito!

Ai Caduti in guerra

ROMA, 29. — Per disposizione del ministero della guerra, Soleri, in tutti i cimiteri militari e civili con reparti militari dell'ex zona di guerra si compirà il 4 novembre una cerimonia per commemorare gli eroi che vi sono sepolti. Alla cerimonia stessa interverranno tutte le autorità del luogo.

Ai nostri soldati morti prigionieri a Mitovica

PRAGA, 29. — Stamane ha avuto luogo a Mitovica l'inaugurazione del monumento ai prigionieri italiani morti in quella località. La cerimonia è riuscita importantissima. Vi hanno preso parte il ministro d'Italia comm. Bordonaro col personale della legazione ed il completo, i rappresentanti del governo cecoslovacco, la colonia italiana di Praga, la scuola militare di Mitovica e la popolazione locale, convenuta in massa. Il min. italiano della guerra on. Soleri ha indirizzato nobilissimi telegrammi di ringraziamento al governo cecoslovacco e al comitato organizzatore. Il gen. Diaz si è fatto rappresentare dall'addetto militare presso la regia legazione, ten. colonnello Vaccarella.

L'inesauribile questione delle riparazioni Germaniche

LONDRA, 29. — Sir John Brambury, dopo aver trascorso alcuni giorni a Londra dove ha conferito con il primo ministro e con il cancelliere dello scacchiere, è ripartito per la Germania per partecipare martedì a Berlino alla riunione della commissione delle riparazioni. Una informazione dell'Agencia Reuters, dice: scopo del viaggio della commissione delle riparazioni a Berlino è quello di prendere contatto con il governo del Reich ed insistere per una cooperazione più intima fra il governo tedesco e la commissione delle riparazioni, allo scopo di ottenere l'equilibrio del bilancio della Germania e la stabilizzazione del marco. La commissione, con il suo viaggio a Berlino pensa di vedere essa stessa ciò che i tedeschi sono realmente in grado di fare per assolvere i loro obblighi. Le recenti discussioni che i membri della commissione hanno avuto fra di loro non hanno rivelato alcuna divergenza di opinioni fra Francia ed Inghilterra. I punti di vista differiscono soltanto sull'argomento del metodo. E' priva di fondamento la notizia che la commissione stessa abbia l'intenzione di esercitare una qualche coercizione sul governo tedesco.

La «giornata d'Italia» nella Capitale del Brasile

RIO JANEIRO, 29. — Una enorme folla ha visitato ieri il padiglione italiano dell'Esposizione e principalmente la Sezione del Libro.

Durante la sua visita, il presidente della repubblica Epifanio Pessoa ha percorso la magnifica sezione dell'Anonima Libreria Italiana, esaminando le rarissime edizioni di Dante, le opere d'arte e di scienza ed esprimendo il suo entusiasmo per una mostra di così alto interesse.

Nella sua riunione la giuria ha concesso alle Case editrici 15 grandi premi e numerosi diplomi e medaglie d'oro e d'argento.

Dalla colonia italiana è stata festeggiata in modo ruscitissimo la giornata dell'Italia. Alle ore 17 si è svolta una imponente cerimonia di omaggio alla bandiera italiana; vi fu un minuto di silenzio e di raccoglimento, durante il quale tutti volarono col pensiero verso la patria lontana, e quindi risuonarono gli inni patriottici ed i canti italiani tra entusiastiche acclamazioni.

Gli Stati Uniti invitati alla conferenza da Losanna

WASHINGTON, 29. — I rappresentanti diplomatici d'Italia, Francia e Gran Bretagna, hanno presentato ufficialmente al sig. Hughes, l'invito per la partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza di Losanna.

La campagna elettorale inglese

GLASGOW, 29. — Lloyd George ha inaugurato la sua campagna elettorale nella Scozia, con un discorso politico. Dopo di avere ricordato che la coalizione, spezzata oggi, ha permesso di vincere le difficoltà del dopo-guerra, egli ha criticato la composizione del nuovo governo. Lloyd George ha soggiunto che la sua politica ha favorito l'istituzione delle conferenze internazionali. Infine Lloyd George ha parlato del pericolo socialista.

Dopo Lloyd George ha preso la parola sir Robert Horne ex-cancelliere dello scacchiere nel gabinetto di Lloyd George, il cui atteggiamento era atteso con curiosità, dato che egli è un conservatore. Egli ha deplorato la fine della coalizione ed ha espresso la sua ammirazione per Lloyd George. Quanto a Bonar Law, egli ha detto: «La mia amicizia per lui resta immutata». Sir Robert Horne ha affermato che il programma del primo ministro non sembra, in fondo, molto differente da quello del vecchio governo, dal quale differisce solamente per il tono più basso. L'oratore ha augurato il successo a Bonar Law come amico suo; ma ha detto tuttavia di ritenere che tutti quelli che hanno provocato la crisi sono stati unicamente ispirati dal desiderio di mantenere il loro prestigio, pure in un momento tanto difficile per il Paese.

Un comizio di 100.000 persone a Vienna per protestare contro la convenzione di Ginevra

VIENNA, 29. — L'annunzio della manifestazione dei socialisti viennesi, contro la convenzione di Ginevra, arginata da un grande apparato di forze, si è svolta finora senza dar luogo ad incidenti. La folla che si accalca ancora davanti al palazzo comunale, supera le centomila persone. Vengono pronunciate violente discorsi contro il cancelliere Seipel e quella che viene chiamata la politica di tradimento, da una ventina di tribune erette sulla piazza. Hanno parlato, tra gli altri, Renner, Seitz e Adler.

Scontro ferroviario in Francia 10 morti e una trentina di feriti

PARIGI, 29. — Un comunicato della Direzione delle Ferrovie dello Stato annuncia che il treno diretto di Brest si è scontrato stamane, alle 5, alla stazione di Chatelaudreux con un treno merci. Vi sono dieci morti ed una trentina di feriti.

Un monumento a Virgilio

BRUXELLES, 28. — I giornali recano: il comitato nazionale dell'Unione belga, si è messo in rapporto con un comitato costituitosi nella città di Mantova per la erezione di un monumento a Virgilio. Il comitato belga dell'Unione belga sta cominciando una serie di festeggiamenti virgiliani, che avrà inizio nel prossimo anno.

Cronaca Provinciale

S. GIORGIO DI NOGARÒ

L'audace stratagemma di due sconosciuti

(30) Ieri sera uno sconosciuto si presentò a casa del medico dott. Pietro Secchi, pregandolo di recarsi con lui presso un annaiato grave.

Il dottore acconsentì ed uscì tosto. Mentre egli era assente, altri sconosciuti entrarono nella casa, rovistando nei cassetti e rubando una somma di denaro e parecchi titoli per un valore imprecisato ma certo rilevante. Lo sconosciuto che era stato a chiamare il dottore, accompagnato un tratto di via; dopo un poco si allontanò con una scusa e non si fece più vivo.

DIGNANO

Convegno di giovani cattolici

Ieri si è svolto il convegno della gioventù cattolica del Mandamento di S. Daniele. Un lungo corso con dieci bande e numerosi vessilli percorse le vie del paese portando nella piazza. Qui parlarono alcuni oratori.

Per l'occasione si trovava sul posto un moschietto dei carabinieri, ma non si verificò alcuna incidente.

La cronaca provinciale continua in quarta pagina.

MOBILI STANZE DA LETTO — SALE DA PRANZO — SALOTTI — STUDI — ANTICAMERE — CUCINE — SEMPRE PRONTI

C. SERAFINI Udine - Via Andreuzzi (dietro Chiesa S. Giorgio)

Luomo Del Bionco, gerente respons. Tito Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Ieri sera spegnevasi il caro Angioletto

Gian Paolo Cotterli di Franco

Il padre, la madre Ines Zardanello ed i parenti tutti danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domani 31 corrente alle ore 10 antimi, partendo dal Viale 23 marzo 15. Udine, 30 ottobre 1922.

Gli Stati Uniti invitati alla conferenza da Losanna

WASHINGTON, 29. — I rappresentanti diplomatici d'Italia, Francia e Gran Bretagna, hanno presentato ufficialmente al sig. Hughes, l'invito per la partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza di Losanna.

NOBILE ANTONIO

d'anni 75 Segretario Comunale in riposo

I figli Giovanna e Gino, il genero Leopoldo Stefanutti ed i nipoti Francesca Nobile, Pietro e Sergio Stefanutti, ne danno addolorati il triste annuncio. I funerali avranno luogo domani, martedì 31 corr., alle ore 9. La presente serve di partecipazione personale. Martignacco, 30 ottobre 1922.

OCCASIONE

La società anonima triestina di trasporti TRIESTE

Via Carlo Ghenga n. 3 — Telef. 2487

Vende a prezzi fortemente ridotti

Cavalli da tiro pesanti — cavalli da tiro leggeri e cavalli di lusso; Carrozze di ogni genere — giardinieri; Carri; Finimenti tanto da carrozza come da carro; Materiali diversi.

Dott. A. FERUGLIO - TININ

Specialista Malattie dei bambini

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova. Visite dalle 10-13 e 14-16. Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N.26 p.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: om. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — om. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARÒ e CER. VIGNANO: 5.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 0.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — om. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40. Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) — 9.10 — 13.6 — 18.23.

S. TIVOLIO per OLLENDOVO ED — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILL. LA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: om. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARÒ e CER. VIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.20 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Le originali "Moll,"

SEIDLITZ sono muniti di fascetta controllo in tutto lo farmacie

Dep. Farmacia G. MIZZAN - Trieste, Piazza Venezia 2

Piergianni Barei - Morsano al Tagli.

RAPPRESENTANTE Società "Montesini", Mineraria ed agricola di Milano. Superfosfati Stab. S. Giorgio di Nogaro "Pozzato", Solfato di rame, di ferro, di Soda e di Magnesio; Solfati cristallini; Solfati di Karbid; Alumina di rocca; Zolfi; Sali potassici; Kainit; Nitrato di Soda; Acidi e prodotti chimici per l'Agricoltura e l'Industria.

Malattie polmonari

RAGGI X Pneumotorace terapeutico

Stato-vaccinoterapia. Esami microscopici - Elettrocardiogrammi - Elettroencefalogrammi - Elettromiogrammi - Elettroretinogrammi - Elettrodermogrammi - Elettrogoniogrammi - Elettrocardiogrammi - Elettroencefalogrammi - Elettromiogrammi - Elettroretinogrammi - Elettrodermogrammi - Elettrogoniogrammi

Malattie polmonari

Stato-vaccinoterapia. Esami microscopici - Elettrocardiogrammi - Elettroencefalogrammi - Elettromiogrammi - Elettroretinogrammi - Elettrodermogrammi - Elettrogoniogrammi

Gabinetto Dentistico

già CRACCO

(Via della Posta 8 presso il Duomo) diretto dal cav. uff. dott. Gasparini Iginio e Pietro Caraffi Teonico della Scuola di Graz e Ginevra.

Cure e apparecchi di ogni sistema. — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

Ditta Antonio Fanna

Ultime novità Cappelli per Signore e Signorina

Cappelli Sport - Veli - Fantasie Assortimento Cappelli Uomo: Antica Casa Borsalino unica depositaria Cappello "Prencps", Berretti e Cappelli bambini

Collegio Dante Alighieri

Dopo Scuola

dalle ore 2 ore 7: Lezioni speciali di francese e matematica ecc.

Lire 35 mensili

SEME BACHI

Premiati Stabilimenti Bacologici

Ditta Cav. CARLO TONELLO

Sede centrale ed Amministrativa: TRIVISO. Filiali nelle Marche e nell'Abruzzo. Agenzie di Rappresentanza in tutto il Regno

L'INCROCIO DORATO

speciale confezione dello Stabilimento, non teme confronti con alcun tipo d'incrocio Chineso.

Per la Robustezza Congrita; Per il pregio e la Conformità dei bozzoli; Per la Percentuale insignificante di scarto; Per la qualità del filo Serico; Per la rendita alla Baccinella

Sollecitare le prenotazioni rivolgendosi al Rappresentante Generale per la Zona di UDINE Signor. Cav. RENZO DE RIENZO in Orzano di rimando oppure in UDINE Via SAVORNANA N. 14

Dott. CARLO CONTI

Medico al PADIGLIONE TULLIO

Malattie Polmonari

Pneumotorace terapeutico - Esami microscopici e chimici del sputo - Esami anatomici di laboratorio - Reazione di Wassermann

Buone notizie e prezzi dalle 10 alle 16. (Via Carlo Marconi) (G. B. Marini) N. 27 - Udine

Problemi moderni

Il dottor Giuseppe Vidoni, nostro compatriota, da anni residente a Genova, appassionato studioso di sociologia...

La casa Editrice S. Lattes & C. (Torino, Genova) ha già pubblicato di questa utilissima biblioteca (che è destinata a riempire una lacuna in quanto che in forma facile e a piano e in modo composito ed esauriente tratta quanto può interessare le persone colte) i quattro primi volumi...

La collana si inizia con un volume del Bidello stesso («Prostitute e prostituzione») preceduto di un'ampia magistrale introduzione di Enrico Moselli...

«Al bidello di scuola» — Stamane un amico, consegnandomi «Il Friuli» di ieri, n. 254, mi disse: «C'è un articolo che ti riguarda; è attaccato». Non me potevo capire il perché e scorsi l'articolo dal capo a fondo...

Un volumetto interessantissimo, nel quale il discepolo cammina con passo sicuro sulla strada segnata dall'illustre Maestro.

Giuseppe Vidoni, nel secondo volume della Raccolta, tratta della «Fine del Mondo». L'argomento ha appassionato in tutti i tempi l'Umanità...

Il terzo volume è dedicato ai «Pericoli del Cinematografo». Il N. U. Comm. Avv. Piero Pesce-Mancini è stato incaricato di trattare «Il Congresso Internazionale» per la protezione dell'infanzia...

L'Autore non fa una carica a fondo contro il Cinematografo, che sarebbe vana, ma anzi mette in rilievo i grandi meriti dello stesso per quanto ad additare i difetti che si devono eliminare onde conservare nella massa il buon gusto e il senso della moralità.

Antonio Cordova, presenta, nel quarto volumetto, gli aspetti attuali e futuri della nostra emigrazione, affrontando uno dei temi più palpitanti di attualità in questa nostra Italia, seconda di vita e scarsezza di mezzi.

Premesse alcune condizioni generali sulla emigrazione italiana, sui suoi sbocchi, sul suo sviluppo, illustra le condizioni dell'emigrazione dopo la guerra e più particolarmente quella dell'emigrazione nel Continente, negli Stati Uniti, nel Brasile e nell'Argentina.

Disposte quindi alcune considerazioni sulla legislazione relativa passa a svolgere il problema degli aspetti pratici dell'emigrazione concludendo con un lutto all'Italia e alle sue sempre rinnovellati prove di attività e di lavoro.

Infra i volumi che usciranno in breve nella stessa collezione possiamo ammirare uno dell'on. Barotio sulla «Educazione politica», uno del Bidello sulla «relatività», uno del Peude sul «Carattere in rapporto alle secrezioni interne», uno del Savelli sulla «Politica dei combattenti».

Tutti i più vitali, più interessanti sono affrontati e svolti con competenza in questa nuova biblioteca, alla quale auguriamo tutta la fortuna che si merita.

dot. Pozzo

L'artistica lampada dedicata ai cimiteri di guerra

Tutti questi giorni, e massime alla sera, ci fu resa davanti ad una delle magnifiche vetrine della SAO, in Mercatovecchio, per ammirare il lampadario in bronzo — uno dei lampadari destinati ai cimiteri di guerra che sono allineati sulla estessima fronte delle battaglie e che la nobilissima Meda portò anche per i cimiteri della zona friulana e del Carso...

«Parecchi lavoravano al trafugamento organizzati abilmente in modo da eludere per parecchio tempo la vigilanza degli organi dell'autorità».

L'altro giorno infatti, lo stesso maresciallo con alcuni militi venne nel nostro Comune e in un prato poco lontano dal paese, scoprì un deposito sotterraneo molto abilmente coperto con fieno e frasche. Là sotto, fu sequestrato materiale per ben 50 quintali...

Il Pretore avv. De Dal legge la sentenza con la quale condanna a mesi 2 giorni 15 e lire 250 di multa i fratelli Quarelli Luigi, Pietro, Antonio e Giovanni, ed a mesi 1, giorni 16 e lire 250 di multa il Movio Gioacchino. Assolve gli altri per non provata reità.

Un vecchio confine esiste ancora e si esercita ancora il contrabbando

On. Signor Direttore, Nell'interesse dell'industria della distillazione nel Friuli occidentale, e nell'interesse dello Stato, credo necessario dover far pubblico lo strano fatto che quattro anni dopo la vittoria, esiste ancora il vecchio confine doganale, cosicché mentre qui lo Stato percepisce la tassa di L. 985 per ettolitro andro sugli spiriti, di là non paghi tassa alcuna.

Così, le materie prime, vinacce e susine, vengono esportate a prezzi altissimi nel Friuli orientale, lasciando prive le industrie locali, e si esercita il contrabbando di qua con tutti i mezzi possibili.

Tra i quali i più semplici sono le bollette di transito per acque... e non acquavite, e il ritorno delle damigiane cariche di vera acquavite, colle stesse bollette, e la cura di non aver esitata la merce. Oppure si consegnano damigiane di merce senza bollette di legittimazione.

Non parliamo dei depositi in vicinanza del confine e della comodità di trasbordare la merce in un territorio di facile penetrazione.

Siamo o non siamo in Italia, di qua e di là del vecchio confine? Io credo che una buona volta i carichi fiscali ed il diritto di vivere debbano essere uguali fra cittadini di uno stesso stato. Tanto più quando si tratti di generi che non sono di prima necessità.

Grazie della pubblicazione. Un distillatore.

8. VITO AL TAGLIAMENTO A proposito di cose scolastiche «Al bidello di Scuola»

Stamane un amico, consegnandomi «Il Friuli» di ieri, n. 254, mi disse: «C'è un articolo che ti riguarda; è attaccato». Non me potevo capire il perché e scorsi l'articolo dal capo a fondo...

Sappia il bidello di scuola che l'articolo non è mio, che il foglio per sottoscrivere articoli non mi è mancato mai, anche in caso di vedermi gettare in faccia dagli esterrefatti un po' dei loro velami, in sostituzione ad argomentazioni serie e civili di cui fossino privi.

Ne la forma, né gli argomenti di quell'articolo possono essere miei. Un miope che avesse letto qualcuno dei miei, o magari un caparzio polemico (firmato sempre) o caparzio qualche pagina delle «mie» brillanti pagine di storia e di arte avrebbe riconosciuto ad altra fonte per le attribuzioni paterni dell'articolo «amatorino».

Potrei scrivere, qualche volta, se me ne capitasse «la malinconia» di cose scolastiche ed extra scolastiche di cose e anche di persone, siano esse il bidello, il maestro, il direttore o l'amministratore — forse con qualche competenza — e con quel diritto che mi viene dall'essere un libero cittadino. Non lo faccio — e, se lo facessi, non mancherei di sottoscrivere ogni mio articolo come ho sempre fatto.

Pertanto, se l'autore dell'articolo della «Patria del Friuli», si sente la forza di farlo, come io farei se fossi nei suoi panni, e sempre che io voglia si faccia conoscere, o, in ogni caso, il Direttore del giornale smentisca «il bidello di scuola» al quale non chiedo il nome, ma lascio tranquillo dietro la bauta in agguato di altre vittime.

Non tutti si nasce con un animo tanto nobile! Ruggero Zotti

CASIONS DI STRADA Neo cavaliere

Su proposta del Ministero dei lavori pubblici, venne indennato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia, il sig. Mattion Antonio figlio del nostro carissimo sig. Riccardo, esaltore del diazlo locale e direttore della nota rivista quindicinale «Il lavoro» che esce a Firenze.

Al nobile figlio del Friuli, che alto tiene il nome della piccola patria, oltre i suoi confini, le nostre congratulazioni.

PREPOTTO 50 quintali di materiale bellico

A Montalcone furono di recente sequestrati 18 quintali di ottone e 15 di piastre, materiale bellico, clandestinamente raccolti nel raggio di quel Comune a scopo di commercio abusivo. Il maresciallo dei carabinieri di Montalcone signor Gaetano Serracchioni penso che la cosa non doveva far il «no» e omettere le sue ricerche inasprificandole.

Venne così a scoprire il luogo dove il materiale bellico veniva accumulato e nascosto.

«Parecchi lavoravano al trafugamento organizzati abilmente in modo da eludere per parecchio tempo la vigilanza degli organi dell'autorità».

L'altro giorno infatti, lo stesso maresciallo con alcuni militi venne nel nostro Comune e in un prato poco lontano dal paese, scoprì un deposito sotterraneo molto abilmente coperto con fieno e frasche. Là sotto, fu sequestrato materiale per ben 50 quintali...

quintali. Fu caricato su tre camion e trasportato a Montalcone, a disposizione di quell'autorità giudiziaria, la quale sta istruendo il relativo processo.

PORDENONE La visita dell'on. Giurliati

Nel pomeriggio di sabato è giunto l'on. Giurliati, comandante della IV. zona delle milizie fasciste. Lungo la via Mazzini trovò acciampata la prima corteo, che comprendeva tutte le sezioni fasciste della destra del Tagliamento, e la passò in rivista. Quindi le squadre, ed il comandante ex. Penno, sfilarono davanti all'on. Giurliati e al suo Stato Maggiore.

L'Amm. dell'Ospedale dimissionaria

Sabato sera, in seguito all'«ultimatum» del Comando fascista il presidente dell'Ospedale Civile sig. Ginio Rosso (fratello dell'ex sindaco) ha rassegnato le sue dimissioni insieme a quelle del consiglio di amministrazione.

MANIAGO L'esito finanziario del festeggiamenti

Con una entrata di lire 10.302,95 e un'uscita di lire 3.822,20 l'utile netto dei festeggiamenti per monumento è stato nella somma di lire 6.480,75.

Questa somma aggiunta ai fondi già conseguiti fa sì che il Comitato possa ormai disporre di oltre lire ventimila.

SAGILE L'ingegnere gabbamondo

L'altro ieri un giovane dell'apparente età di 30 anni, si presentò in molti negozi, e qualificandosi per ingegnere, con la scusa che doveva scambiare qualche biglietto da 500 e da 1000, si fece consegnare del denaro.

I gabbati furono prima la signora Angelina Verardo, proprietaria dell'«Albergo al Leon d'oro», la quale consegnò al sedicente ingegnere due biglietti da cinque lire, e quindi per una somma di lire 25 il sig. Rinaldo Furlan proprietario dell'«Osteria «Al Bersagliere».

CIVIDALE La Filologica al Sociale

La Compagnia dialettale Udinese della Filologica, sabato e domenica diede al nostro Sociale due rappresentazioni con «Comari Sese», e l'«Amor in Canone».

Due «esauriti» due grandi successi: tutti gli artisti ogni atto furono chiamati al proscenio ripetutamente e durante lo spettacolo frequentemente applauditi.

Decesso

Decedeva ieri sera, dopo lunga malattia, il cav. Silvio Serafini segretario dell'Ospedale Civile.

Si prevedeva il suo decesso per il male che da lungo tempo lo minava. Il cav. Serafini fu un ottimo lavoratore, ed ebbe a coprire diversi posti in qualità di segretario di vari Comuni, interinalmente anche nel nostro Comune.

Lasciò la moglie e quattro figli, ai quali inviamo vive e sincere condoglianze.

Si preparano solenni onoranze funebri alla salma sepolcrale, per martedì alle ore 10.

LATISANA IN PRETURA Condanna dei comunisti di Preconico

Avemmo oggi l'epitogo dei dolorosi fatti di Preconico, avvenuti nella notte dall'8 al 9 corr., durante i quali vennero oltraggiati, percosi e disarmati due carabinieri della nostra stazione.

Sono undici gli imputati, dei quali uno solo a piede libero: è sono Querci Lorenzo ed i fratelli Luigi, Pietro, Antonio e Giovanni; Michelin Gelindo, Bedina Simone, Trevisan Roberto, Tonizzo Agostino, Movio Gioacchino e Michelin Alberto.

Sono difesi dall'on. avv. Cosattini e dall'avv. Bellavitis. Numeroso pubblico assisto appassionato allo svolgersi della causa. Vengono escusi pochi testi.

L'aringa dell'on. Cosattini, ascoltata in religioso silenzio, ottiene il suo scopo: il Pretore avv. De Dal legge la sentenza con la quale condanna a mesi 2 giorni 15 e lire 250 di multa i fratelli Quarelli Luigi, Pietro, Antonio e Giovanni, ed a mesi 1, giorni 16 e lire 250 di multa il Movio Gioacchino. Assolve gli altri per non provata reità.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Varil cent. 10 - Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

COMMERCIALI

ABITI London Dal Brun, Schio, impormebili igienici di perfetta traspirazione, palot vestiti uomo, signora, ufficiali, fascisti, da L. 100 in più, divise coltelli, guardie, filati lana; filati cotone per calze maglierie da lire 12 in più, materassi lire 52, lanetta tiro una chilo. Cataloghi campioni gratis.

MACCHINA protezione fissa con cine matografico, seminauova. Patè. Giannini, cinque obbiettivi, vendesi. Occasione ottima. Rivolgarsi don Zuliani, Beamo.

PIANOFORTE vera stracoscione tremilaseicento, meraviglioso strumento da studio, marca tedesca autentica, mobile elegantissimo, vendesi di urgenza. Via Brenari 10. Udine.

VENDONSI mobili, buone condizioni. Rivolgarsi Dini Andrea. Via Francesco Mantica 10. Udine.

PENSIONI

1. NOVEMBRE prossimo sarà riattivata la Pensione Villa Bruna. Ambiente ottimo per professionisti. Chiunque cerca bene stare. Moralità serietà. Via Cairoli, 7. Udine.

PENSIONE famigliare con alloggio, per studenti, professionisti, impiegati ecc. Prezzi modici. Via Bertaldia 10.

Fitti

AFFITTASI magazzino presso Stazione. Rivolgarsi Casetta 2205 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI in villa signorile appartamento mobilato. Rivolgarsi Unione di Pubblicità, Udine.

IMPERMEABILITÀ 7447 impermeabili vendonsi a lire 30 lire 32 cadauno. Sconto per rivenditori. Palconi, via Cairoli 7. Udine.



GAPPELLERIA UGO RONCHI

Ala Palladio - UDINE - Via Bartolini 2

Prezzi Modicissimi

FILOCRININA

Insuperabile per ridonare istantaneamente il primitivo colore alla BARBA ed ai CAPELLI

V. Cesari - Via Ugo Bassi 4 - Bologna

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Bagnara medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercatenuovo (glà S. Giacomo) 11 UDINE.

Dott. cav. UGO ERSETTIG

Medico-Chirurgo-Dermatologo Specialista malattie segrete e della pelle

RADIUMTERAPIA

dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - laringe - esofago - utero - seno - prostata e retto) Cure Gratuite per i poveri. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Via Belloni 6 - UDINE

Studenti Municipi Collegi Patronati Scolastici

GRANDI MAGAZZINI MANIFATTURE

ANGELO MASSARUTTO UDINE

Via Mercatovecchio Angolo Via Pulesi, N. 1

Ricco Assortimento Stoffe Inglesi e Nazionali ultima moda Emporio Seterie, Velluti, Shealshing, Caracani, Astracan ecc. Forte deposito Tappezzerie e Telerie di Lino, Cotone e miste - Lane da Materassi

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

Ricco Deposito Stoffe Nazionali ed Estere A. GAUDIO

Via Daniele Manin, 16 - UDINE - Via Daniele Manin, 16

“ALL'ELEGANZA”

Stoffe per Ufficiali - Confezioni di ogni genere Abiti, Paletots, Raglan da L. 350 in più

A. BATTOCLETTI - UDINE

Via dei Teatri N. 1

Rappresentante Depositario della Ditta VITTORIO CHIZZONI di Milano

Saponi Oleina e marmorato - Specialità “Marca Oca”

Laboratorio Pellicerie CONIUGI PANZACCHI

PADOVA - Piazza delle Erbe 5 - PADOVA

Ricco assortimento Pellicce ciarpe di ogni genere per Signora :: Confezione Accuratissima :: :: Prezzi Modici :: ::

Si accettano Commissioni su misura Grande assortimento pelli in natura

LABORATORIO PELLICERIE

Pellicceria Confezionata Pelli in natura Si assumono Commissioni su misura e riduzioni

Cappelli per Signora

SORELLE VERZA - Via della Posta 36 - UDINE

Alle Signore

raccomandiamo vivamente l'uso della ESSENZA di CAMOMILLA LONGEGA

nostra nuova creazione a base d'infuso dei Fiori di Camomilla, distillati con nostro processo speciale meraviglioso.

L'Essenza di Camomilla, Longega, da dei risultati mai ottenuti finora con altri preparativi del genere, essa imbibisce realmente i capelli scuri, lasciando dei magnifici riflessi «moires» che danno grazia e bellezza all'acconciatura.

L'Essenza di Camomilla, Longega, si vende in flaconi grandi, racchiusi in elegante astuccio a sole L. 12. — (più bollo)

Per ottenere un risultato perfetto consigliamo la lavatura preventiva dei capelli col nostro insuperabile Shampooing alla Camomilla che vendiamo a sole L. 1. — la busta.

Per comodo della nostra Clientela di fuori spediamo l'Essenza Camomilla Longega, e la busta di Shampooing alla Camomilla contro rimessa anticipata di L. 18.

Profumeria LONGEGA UDINE Piazza V. E. - Via Belloni

Pel vostro fabbisogno rivolgetevi alla Libreria - Cartoleria

MASOLINI & C.

UDINE Piazza S. Cristoforo - Tel. 352

GRANDI MAGAZZINI MANIFATTURE

ANGELO MASSARUTTO UDINE

Via Mercatovecchio Angolo Via Pulesi, N. 1

Ricco Assortimento Stoffe Inglesi e Nazionali ultima moda Emporio Seterie, Velluti, Shealshing, Caracani, Astracan ecc. Forte deposito Tappezzerie e Telerie di Lino, Cotone e miste - Lane da Materassi

PREMIATA SARTORIA CIVILE E MILITARE

Ricco Deposito Stoffe Nazionali ed Estere A. GAUDIO

Via Daniele Manin, 16 - UDINE - Via Daniele Manin, 16

“ALL'ELEGANZA”

Stoffe per Ufficiali - Confezioni di ogni genere Abiti, Paletots, Raglan da L. 350 in più

A. BATTOCLETTI - UDINE

Via dei Teatri N. 1

Rappresentante Depositario della Ditta VITTORIO CHIZZONI di Milano

Saponi Oleina e marmorato - Specialità “Marca Oca”

Laboratorio Pellicerie CONIUGI PANZACCHI

PADOVA - Piazza delle Erbe 5 - PADOVA

Ricco assortimento Pellicce ciarpe di ogni genere per Signora :: Confezione Accuratissima :: :: Prezzi Modici :: ::

Si accettano Commissioni su misura Grande assortimento pelli in natura

LABORATORIO PELLICERIE

Pellicceria Confezionata Pelli in natura Si assumono Commissioni su misura e riduzioni

Cappelli per Signora

SORELLE VERZA - Via della Posta 36 - UDINE

Alle Signore

raccomandiamo vivamente l'uso della ESSENZA di CAMOMILLA LONGEGA

nostra nuova creazione a base d'infuso dei Fiori di Camomilla, distillati con nostro processo speciale meraviglioso.

L'Essenza di Camomilla, Longega, da dei risultati mai ottenuti finora con altri preparativi del genere, essa imbibisce realmente i capelli scuri, lasciando dei magnifici riflessi «moires» che danno grazia e bellezza all'acconciatura.

L'Essenza di Camomilla, Longega, si vende in flaconi grandi, racchiusi in elegante astuccio a sole L. 12. — (più bollo)

Per ottenere un risultato perfetto consigliamo la lavatura preventiva dei capelli col nostro insuperabile Shampooing alla Camomilla che vendiamo a sole L. 1. — la busta.

Per comodo della nostra Clientela di fuori spediamo l'Essenza Camomilla Longega, e la busta di Shampooing alla Camomilla contro rimessa anticipata di L. 18.

Profumeria LONGEGA UDINE Piazza V. E. - Via Belloni

Vertical text on the far right edge of the page, partially cut off.